

Politica e
criminalità

La trasferta

Marche, il Pdl candida
Erminio Marinelli

Manca ancora l'ufficializzazione, attesa a momenti, ma è ormai certo che il candidato governatore delle Marche per il Pdl è Erminio Marinelli, vice sindaco di Civitanova Marche e capogruppo del Popolo della Libertà alla Provincia di Macerata.

Maroni: «Contrario a nuove
sanatorie "europee"»

Sono contrario a nuove regolazioni e sanatorie, perché ciò vorrebbe dire richiamare altra clandestinità, che invece stiamo efficacemente contrastando». Lo ha affermato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, durante Porta a Porta di ieri sera.



Roberto Maroni, ministro dell'Interno

→ **Altro che** piano anti-crimine: è solo uno spot elettorale. «Casini? Basta, in Puglia avanti con Palese»

→ **Il Pd insorge** per l'associazione sugli extracomunitari: «Il premier soffia sul fuoco del razzismo»

La sua equazione: «Meno immigrati, meno criminali»

Sud chiama Nord. Nel giorno in cui rompe con Casini, Berlusconi da Reggio Calabria parla alla Lega, irritata per la corte all'Udc: «Meno immigrati, meno crimini». Il Pd insorge: «Questo è razzismo».

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A REGGIO CALABRIA

Un Consiglio dei ministri che si trasferisce d'urgenza in Calabria per dare il segno di una risposta forte alla 'ndrangheta dovrebbe rappresentare un fatto serio. Ma a Reggio, ieri, molto sembrava confezionato apposta per mandare in onda uno spottone elettorale da una regione del Mezzogiorno che il centrodestra cerca di riconquistare puntando sul sindaco della città, Giuseppe Scopelliti. Molto, a cominciare da certi passaggi che hanno contrappuntato gli interventi del Presidente del Consiglio durante la conferenza stampa, organizzata in Prefettura e disturbata dalle contestazioni che rimbazzavano dalla strada. Applausi e fischi per il capo del governo e per i suoi ministri accolti, tra l'altro, dai sit-in organizzati dai lavoratori di Gioia Tauro e dalla Rete che dice "no" al ponte sullo Stretto. Trasferta a doppia faccia, quindi, quella di Berlusconi. Propagandistico, ad esempio, il messaggio che ripropone l'associazione «più immigrati uguale più criminali» inviato dall'estremo Sud al profondo Nord leghista, e non solo. Un premier da combattimento elettorale quello che ieri, seduto tra «l'ottimo» Alfano e il «bravissimo» Maroni, con-

trapponeva ancora una volta «l'Italia vera» e quella «descritta dai media» e faceva sfoggio di dichiarazioni muscolari confezionate apposta per Casini. All'ex presidente della Camera, evidentemente, il Cavaliere imputa il rifiuto di Adriana Poli Bortone a compiere il passo indietro indispensabile per stringere quell'alleanza tra Pdl e Udc che - sondaggi alla mano - Palazzo Chigi ritiene utile per battere «la sinistra» in Puglia e far tornare i conti nelle altre regioni italiane. Porte chiuse all'intesa con gli udiccini, stando a ieri. Bossi che consiglia di non fidarsi di Casini? «Io non mi faccio incantare da nessuno - replica Berlusconi - noi siamo sicuri della nostra forza, potremmo andare tranquillamente da soli dovunque. In Puglia abbiamo già un candidato (Rocco Palese, ndr). Andremo avanti e vinceremo».

LO SPOTTONE

In un contesto del genere, naturalmente, anche il "Piano straordinario di lotta alle mafie" finisce con l'assumere un retrogusto preelettorale che appanna le buone intenzioni, come le promesse di sconfiggere la criminalità organizzata in «tre anni di lavoro intenso». Anche perché approfittare della trasferta anti 'ndrangheta per dare addosso agli immigrati non rappresenta solo un dato di dubbio gusto che ha poco a che fare con una seria lotta alle mafie. «I risultati sui nostri contrasti all'immigrazione clandestina sono molto positivi - spiega Berlusconi - Una riduzione degli extracomunitari significa meno forze che vanno a ingrossare le schiere dei criminali». Parole che suscitano l'immediata reazione dell'op-



Berlusconi in prefettura a Reggio Calabria

Contestazioni

Il governo fischiato dai lavoratori di Gioia Tauro e dai No-Ponte

Fantasmi

Ancora la levata contro le finction sulla mafia: «Danneggiano il Paese»

La reclame

Con modestia: «Tre anni di lavoro intenso per risultati straordinari»

posizione. «Berlusconi incita al razzismo», attacca la pd Livia Turco. «Un governo non può accendere i fuochi - replica Bersani - Una frase così ci mette fuori da qualsiasi contesto moderno». «Meno premier, meno crimini?», chiede ironicamente Anna Finocchiaro. Mentre per l'Idv, Donati, «non è vero che i clandestini sono diminuiti».

«MENO PREMIER, MENO CRIMINI»

Al netto delle affermazioni sugli immigrati, tuttavia, il "piano straordinario" approvato ieri dal Consiglio dei ministri a Reggio Calabria, prevede l'istituzione "entro 15 giorni" dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati. «Per battere la mafia bisogna aggredire il patrimonio mafioso e se i mafiosi ricomprano i beni noi li sequestriamo un'altra volta» avverte Berlusconi illustrando le iniziative del governo. Che prevedono, tra l'altro, un codice delle leggi antimafia, interventi a sostegno alle vittime del racket, una mappa informatica della criminalità organizzata, misure per gli appalti e contro il lavoro nero. E il premier vanta «risultati straordinari»: 427 operazioni di polizia giudiziaria, 4.236 persone arrestate, 310 latitanti presi, «l'85% in più rispetto ai governi della sinistra». Questo mentre il ministro Alfano, accusa il Csm di ritardare l'invio di nuovi magistrati a Reggio Calabria, «impegnato com'è a dare pareri sulle leggi del governo», con Berlusconi che, malgrado ciò, nega volontà di «scontro con le istituzioni». E il premier, infine, torna a prendersela con «le finction sulla mafia, che hanno danneggiato l'immagine del Paese». ♦